

FOLTO PUBBLICO E APPLAUSI PER IL REGISTA VICTOR TOGNOLA ALLA PRESENTAZIONE DI «ALLA VIGNA DI SAN CARLO»

I biaschesi DOC in via d'estinzione?

È il tema di fondo della serie di documentari dal titolo «Biasca contro»

Alda Fogliani

■ «Am credeva mia che l'èra in sci béll» esclama un'anziana signora prima che scroscino sonori e prolungati applausi. È rimasta in piedi accanto a noi per tutta la serata, come buona parte del pubblico che venerdì stipava la Sala patriziale e l'atrio. «A sem content che a sit content», dichiara di rimanendo a cotanta calorosa accoglienza Victor Tognola, autore e regista del filmato «Alla vigna di San Carlo», il primo di una trilogia dal titolo «Biasca contro», presentato a Biasca per organizzazione del Patriziato, ente che ha sostenuto con entusiasmo il progetto di Tognola.

Il film sarà trasmesso dalla TSI domenica 29 marzo nella rubrica «Storie», in onda dalle 20.30. Biaschesità e biaschesi DOC in via d'estinzione? È uno dei temi di fondo del progetto. La folta e calorosa partecipazione di venerdì già può essere buon indice che il fuoco sotto la cenere non è ancora spento. Un segnale di ciò lo lancia anche il contagioso entusiasmo che si è



■ Da sinistra: il prof. Giuseppe P. Rossetti con il regista Victor Tognola che venerdì ha presentato il primo filmato della trilogia «Biasca contro».

creato attorno all'iniziativa di Tognola, ritornato a Biasca, dove è nato e cresciuto, per indagare sullo stato di salute dello spirito di indipendenza e fierezza che ha conferito ai biaschesi il titolo di popolo ribelle, insofferente a dettami autoritari lesivi delle fondamentali libertà. È un lavoro di alta alchimia

quello prodotto da Victor Tognola. Una sintesi di ampio respiro, distillata, goccia dopo goccia, da un'ottantina di ore di registrazioni effettuate sull'arco di più mesi di incontri con i protagonisti e con la collaborazione di un comitato di persone che si sono messe a disposizione del regista a titolo volonta-

rio. L'indomito spirito dei biaschesi emerge, a tratti con divertimento, a tratti con toccante commozione, senza la minima caduta di ritmo, in ognuno dei 52 minuti del filmato nel quale intervengono 67 persone di cui una cinquantina più volte, affiancate da 74 fotografie di persone scomparse, sullo sfondo di un territorio rude e aspro (la montagna e la Val Pontirone), che i biaschesi DOC ancora frequentano a motivo di consolidate radici. Toccanti le interpretazioni canore di Luisa Poggi, accompagnata alla fisarmonica da Aurelio Beretta. Ma Biasca, per la sua posizione geografica, è un paese rimasto sempre aperto a tutte le correnti ed ha saputo e voluto respirare soltanto quelle fiore di libertà. Lo dice anche Sandro Fovini, un prete biaschese oggi attivo nel Mendrisiotto, che nemmeno Carlo Borromeo ha saputo sottomettere i «biasca». Biasca ha in Carlo Vanza una figura di spicco del movimento anarchico, attorno al quale si configura la prima scissione europea tra

anarchia e comunismo. Il filmato racchiude sette secoli di storia, a partire dal 1292, quando il rappresentante del potere esercitato da Milano sottoscrive la «Carta di libertà», dettata dai biaschesi e secondo cui il suo governo ha luogo esclusivamente per volontà loro e di nessun altro. Moti che si ripetono in varie occasioni, l'ultima delle quali negli anni Settanta, quando i biaschesi impediscono per sempre i tiri di esercitazione dell'artiglieria dell'esercito svizzero. Annotiamo che alla serata ha preso parte anche il sindaco Jean-François Dominé, in piedi pure lui. Una presenza che regista e collaboratori sperano di buon auspicio. Finora infatti il Municipio di Biasca ha guardato con sospetto a questo progetto e non ha pertanto ritenuto di dare il suo appoggio. Nei prossimi filmati verranno trattati i temi «Biasca la rossa» ed il rapporto dei biaschesi con il territorio, con particolare riferimento ad una realtà, quella delle streghe che, secondo l'annuncio di Tognola, presenterà interessanti risvolti.

S'INIZIERÀ MERCOLEDÌ E SI CONCLUDERÀ SABATO

Il carnevale di Biasca ai blocchi di partenza

■ A Biasca fervono i preparativi del carnevale di Re Naregna che inizierà dopodomani, mercoledì 25 febbraio alle 5 con il canto del gallo e l'inizio del carnevale biaschese. Dalle 10 sarà in vendita il giornale satirico Ra Froda, mentre alle 11.11 inizierà le trasmissioni Radio Naregna; alle 15 dalla Coop sfilata dei piccoli sudditi verso il Palazzo reale (salone Olimpia); 18.30 cena con stufato d'asino (fr. 5) a Palazzo; 21.01 cerimonia ufficiale d'apertura, prece-duta alle 19.45 dal nuovo corteo notturno; 22 musica nel Parco del Re (vicino Piazza centrale), nelle tendine e nei ritrovi pubblici. Giovedì 26: alle 11 visita della Corte nei locali pubblici del Borgo; concorso vetrine e bar; 19 tiro alla fune dei Püpp dra lüna, cena; 22 musica e ballo nel Parco con Mar-

cello & Riccardo, animazione in tutto il Borgo. Venerdì 27 vi sarà il pranzo degli anziani all'Olimpia offerto dalla Società del carnevale con il sostegno della Banca Raiffeisen Biasca-Lodrino; 22 musica al Parco con gli Energy e festa nel Borgo. Sabato 28 sarà la giornata-principe del carnevale 2004: alle 10 concerto guggen nell'arena; alle 12 risottata preparata dai cuochi reali all'Olimpia (fr. 5); alle 13.45 partirà il gran corteo mascherato con gruppi, carri e musiche; alle 17.14 discorso di Re Naregna, seguito dalla premiazione del corteo; alle 18 Naregna festival con tutte le guggen; 22 veglione mascherato al Parco con gli Energy; alle 6 di domenica colazione nel Parco del Re e chiusura del carnevale biaschese.

PER CHIESA E TORRE

Aiuto «storico» per Rossura e Giornico

■ Un sostegno cantonale alle opere di restauro di due importanti edifici storici situati in Valle Leventina: la chiesa parrocchiale dei santi Lorenzo e Agata a Rossura e il complesso della torre del vescovo Attone a Giornico, edifici iscritti nell'elenco dei beni culturali tutelati dal Cantone.

È quanto chiede il Consiglio di Stato al Gran Consiglio con un messaggio pubblicato negli scorsi giorni. In sintesi, per il restauro dei beni citati viene chiesto un sussidio complessivo di 570 mila franchi (300 mila per la chiesa di Rossura e 270 mila per la torre di Giornico). La chiesa parrocchiale dei Santi Lorenzo e Agata, un'imponente costruzione documentata sin dal 1247, sorge a sud del paese, in posizione isolata. L'edificio



■ Veduta aerea del nucleo di Rossura e della chiesa dei Santi Lorenzo e Agata che sorge a sud del paese, in posizione isolata. (foto CdT/bp)

sacro è circondato dalle cappelle della Via Crucis. Nel corso degli anni, la chiesa è stata oggetto di diversi interventi di ristrutturazione. Tuttavia, i manti di copertura, la navata in gesso e la carpenteria presentano vari punti deboli, a seguito anche delle infiltrazioni d'acqua. La prima fase degli interventi prevede quindi, tra l'altro, il rinforzo della carpenteria dei tetti e della volta della navata, il rifacimento dei tetti in piode, delle modifiche alla sagrestia nuova e il risanamento degli intonaci

esterni. L'investimento globale per questa prima tappa ammonta a 1,222 milioni di franchi di cui 1,188 milioni al beneficio di vari sussidi. Il sussidio cantonale di 300 mila franchi rappresenta il 24,5% dell'investimento globale. Un secondo sussidio, pari a 270 mila franchi, è chiesto a favore della prima tappa dei lavori di restauro della torre del vescovo Attone a Giornico, d'origini tardo-medievali. L'investimento complessivo ammonta a 1,363 milioni di franchi.

BLOCCATI AI PORTALI CON DROGA E ARMI DA TAGLIO — INFRANTE DUE VETRINE

Otto fermi nelle notti di Rabadan

■ Otto persone fermate dagli addetti alla sicurezza ai portali della città del carnevale, due vetrine infrante e quaranta nottambuli ospitati nel posto sanitario: è il bilancio intermedio dei primi tre giorni della 141. edizione di Rabadan fornito ieri sera dal comandante della polizia comunale di Bellinzona Ivano Beltraminelli.

Complessivamente si stima che da giovedì a sabato siano giunti in città circa 15 mila persone. Il dispositivo di sicurezza ha dimostrato di funzionare bene (la polizia è affiancata dagli agenti di sicurezza delle società Securitas e Rainbow). Infatti, gli otto fermi sono avvenuti nei pun-

ti d'ingresso: delle otto persone fermate tre erano in possesso di armi da taglio (uno aveva con sé un coltello a serramanico) e quattro (tra cui un minorenni) avevano sostanze stupefacenti: spinelli, alcuni grammi di «erba» e un piccolo quantitativo di cocaina. Ci sono inoltre state varie liti ma nessuna rissa, ha precisato Beltraminelli, questo grazie ai numerosi interventi preventivi degli addetti alla sicurezza. La zona tra piazza del Sole e vicino Torre si è confermata essere la più frequentata e la più «calda». Sono state infrante due vetrine: la porta della libreria Taborelli giovedì notte e, sabato, la vetrina del negozio Playlife ad opera di un minorenne il

quale ha detto alla polizia che voleva divertirsi. I responsabili del posto sanitario hanno medicato una quarantina di persone, di cui 21 nella sola di sabato, per abuso di alcool ma anche in seguito a qualche contusione per pugni «volati» durante alcune accese discussioni. Dal canto loro i sanitari della Croce Verde di Bellinzona sono intervenuti per numerosi casi di abusi etilici soprattutto giovedì e venerdì notte. In media l'ambulanza ha ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni una decina di giovani in preda ai fumi dell'alcool: è stato notato che l'età di chi alza senza ritegno il gomito si abbassa sempre di più.

BREVI

■ **Corso ATTE** — La Sezione di Bellinzona dell'ATTE organizza un corso di informatica per principianti della durata di 10 lezioni; lezioni che si terranno il mercoledì pomeriggio e il sabato mattina. Inizio mercoledì 25 febbraio alle 14 alla Scuola Media 2 in Viale Francsini. Numero massimo di 12 partecipanti. Interessati telefonare al numero 091.825.70.53.

■ **Cadenazzo** — Il Gruppo di preghiera di S. padre Pio da Pietralcina organizza per mercoledì 25 febbraio alle 19 l'incontro mensile con la messa nella Chiesa parrocchiale.

■ **Telemarkada** — Il concorso Pins della manifestazione «Telemarkada» è stato vinto dai numeri: 35, 59 e 163. Vincitori telefonare al n. 079.337.37.20.

■ **Acquarossa** — La società carnevale di Acquarossa ha preparato il seguente programma di festeggiamenti per la giornata di domani, martedì, 24 febbraio: alle 12 distribuzione gratuita di patate e luganighe, dalle 13 pomeriggio ricreativo, alle 19 distribuzioni di busecca a tutta la popolazione a 3 fr. e dalle 21 ballo con il fisarmonicista Ricki (ingresso gratuito).



Il regno di re Coruf ad Airolo

Con la consegna delle chiavi a re Coruf l'altra sera è iniziato ufficialmente ad Airolo il carnevale ambrosiano che si concluderà sabato 28 febbraio con il corteo alle 14.30 e il gran finale al Salone Olimpia. Il programma prevede tra l'altro la fiaccolata con campanacci nelle vie del paese mercoledì alle 19. Nella foto Giuliani: il sindaco Mauro Chinotti consegna le chiavi a re Coruf affiancato dalla regina Corvina.

FLASH

Produce cioccolato da trent'anni

Trent'anni di produzione di cioccolato tradizionale, cioccolato senza zucchero, biologico e tante altre specialità: è il traguardo che quest'anno festeggia Franco Cattaneo collaboratore della Chocolat Stella SA, l'azienda che inizialmente era attiva a Lugano (è stata fondata nel 1928) e da vari anni ha la sua sede produttiva a Giubiasco.



Autopostale, fermate soppresse

A causa dei lavori alla rotonda di Gorduno, a partire dal 1. marzo prossimo e fino a nuovo avviso, le corse degli autopostali pubblici di Bellinzona (da Arbedo verso Camorino) subiranno dei cambiamenti di percorso e in particolare: sulla tratta Arbedo polveriera-via Rotondello-via Bosciarina-rotonda Paris-Arbedo Molinazzo Shell verranno soppresse le fermate al Ponte Pacciaredo, Arbedo casa comunale, Arbedo Posta Vecchia (solo corse nord-sud), fermate sostituite in Via Bosciarina e a Molinazzo Shell. Le corse per la Leventina e la Mesolcina subiranno pure dei cambiamenti: Arbedo sottopassaggio FFS, via Molinazzo con fermata speciale nella zona del sottopassaggio stradale. Verrà soppressa la fermata ad Arbedo Molinazzo, in direzione nord.

Judo club Moesa in evidenza

Una medaglia d'argento e tre di bronzo: è il «bottino» che il Judo Club Moesa ha raccolto al terzo Trofeo Fijlkam di judo, svoltosi lo scorso 8 febbraio a Omegna. Alla manifestazione hanno preso parte circa trecento judokas provenienti da varie regioni italiane oltre che dal Ticino e dal Moesano. I partecipanti erano suddivisi nelle categorie Scolari, Ragazze, Cadetti, Junior, Elite e Donne. Le medaglie ottenute dalla compagine proveniente dal Moesano sono state conquistate da Michela Lia (classificatasi al terzo posto nel gruppo A esordienti/B m-f, da Manuele Borra e Aramis Ambrosetti (giunti secondo, rispettivamente terzo posto nel gruppo B Cadetti m-f) e dall'allenatore Paolo Levi nel gruppo D Seniores m-f. Al torneo di Omegna hanno pure preso parte Giacomo Fumagalli, Luisa Fumagalli e Marco Delfino.